

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1881

emendamento, devo pregare il presidente di permettermi che faccia alla mia volta una domanda al presidente del Consiglio. Se mi risponderà affermativamente, vedrò quello che io debba decidere. Io chiedo adunque al presidente del Consiglio: metterà egli anche la questione di fiducia sullo scrutinio di lista? (*ilarità*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. La mia opinione personale l'onorevole Crispi la conosce.

CRISPI. Domando quale è quella del Ministero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ma il Ministero non ha ancora presa una deliberazione in proposito. (*ilarità generale*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

CRISPI. Sono dolente di questa incertezza del Ministero in una questione così grave. Ricordo però che nel marzo del 1880 l'onorevole Depretis aveva risposto che avrebbe messa la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

Voci. Nel 1881.

CRISPI. Nel 1881? Sia pure.

Per me non ho a dire che una sola cosa: tengo più allo scrutinio di lista che all'allargamento del suffragio. (*Interruzioni*) A suo tempo ne udirete le ragioni.

Posso transigere sull'allargamento del suffragio e rimettere all'avvenire quello che oggi è mia fede e convinzione, ma non posso transigere sul metodo di votazione. Quello che io voglio lo dissi l'altro giorno; i criteri di capacità, i criteri di censo non sono che menzogne ed arbitrio...

PRESIDENTE. Onorevole Crispi...

CRISPI.... sono formole inesatte che non valgono a dare al paese una buona rappresentanza. Il metodo di votazione è per me qualche cosa di più, perchè ritengo che dal metodo di votazione del corpo elettorale dipenda la ricostituzione del sistema parlamentare.

È una questione, ripeto, che faremo quando verrà l'articolo relativo; volevo però sapere fin da oggi quale fosse in proposito l'opinione del Governo, e poichè la sua opinione non la so, insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Quando io ho dichiarato, rispondendo all'onorevole Crispi, che egli conosceva la mia opinione personale, ma che il Gabinetto non aveva ancora presa una deliberazione; ho udito uno scoppio d'ironica ilarità da una parte, e un certo senso di malcontento dall'altra. (No! no! a sinistra)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Volevate che io dicessi che il Ministero aveva presa una risoluzione, mentre ancora non l'ha presa?

Ma scusate, una risoluzione per volta. Mi pare che ne abbiamo prese di abbastanza gravi, e le ho annunciate quest'oggi alla Camera. Siamo insieme da otto giorni, e del lavoro ne abbiamo davanti a noi. Il Ministero prenderà le sue risoluzioni a suo tempo, e non mancherò di annunciarle alla Camera.

D'altra parte siamo distanti ancora 44 articoli dallo scrutinio di lista! Andiamo avanti, votiamo la legge, incamminiamoci; mi pare che questa sia la sola risoluzione veramente utile che la Camera possa prendere; e siate sicuri che anche sullo scrutinio di lista le opinioni del Ministero vi saranno a tempo manifestate.

PRESIDENTE. Onorevole Cavallotti, mantiene o ritira il suo emendamento?

CAVALLOTTI. Posto che Commissione e Governo hanno riconosciuto entrambi d'accordo che a proposito delle considerazioni svolte nel mio emendamento v'era una lacuna nel nostro diritto interno, ed un provvedimento di giustizia da prendere; e posto che alla domanda che ho loro rivolta sulla opportunità di presentare una legge in proposito, Ministero e Commissione hanno risposto affermativamente, in coerenza al mio discorso ritiro l'emendamento che aveva presentato, e prendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Pacelli, ritira o mantiene il suo emendamento?

L'onorevole Pacelli non essendo presente, ed il suo emendamento non essendo stato neppure svolto, s'intende ritirato.

Onorevole Bizzozero?

BIZZOZERO. Visto che la Commissione e il Ministero respingono il mio emendamento, io, pur serbando inalterate le convinzioni che l'hanno dettato, per spirito di transazione dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Fortis, ritira o mantiene il suo emendamento?

FORTIS. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevole Alli-Maccarani?

ALLI-MACCARANI. Convinto che è meglio una legge mediocre oggi, che una legge ottima di là da venire, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Sonnino Sidney?

SONNINO SIDNEY. Mantengo il mio emendamento, perchè esso, a differenza degli altri due che propongono il suffragio universale, richiede come condizione all'elettorato la qualità di cittadino del regno, lasciando poi a quella legge speciale, di cui ci ha